

1.6 - Le entrate da attività costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%
94	739,2	267,8	36,2	442,5	59,9	1,7	0,2	27,2	3,7
95	907,9	481,5	53,0	424,9	46,8	1,5	0,2		
96	951,1	251,1	26,4	627,4	66,0	0,6	0,0	72,0	7,6

Le entrate da attività si rivelano in continuo aumento (+22,8% nel 1995; 4,8% nel 1996) che si appalesa più marcato con riferimento alle tasse da laboratorio (+47,6%). La modesta entità delle entrate in esame complessivamente considerate induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, con riguardo alle prestazioni di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia:

	1994	1995	1996
<u>n° prestazioni erogate</u> ⁽¹⁾	1.700	1.560	1.800
<u>n° prestazioni prodotte</u> ⁽²⁾	2.800 = 0,61	2.400 = 0,65	2.900 = 0,62
<u>n° contribuenti</u>	70	64	60
<u>n° clienti</u>	253 = 0,28	245 = 0,26	255 = 0,24
<u>n° privati</u>	183	181	195
<u>n° clienti</u>	253 = 0,72	245 = 0,74	255 = 0,76
<u>n° contribuenti</u>	70	64	60
<u>n° aziende</u>	1.339 = 0,05	1.201 = 0,05	1.143 = 0,05
<u>n° richieste</u>	446	456	531
<u>n° clienti</u>	253 = 1,76	245 = 1,86	255 = 2,08
<u>n° analisi effettuate</u>	1.419 = 3,18	1.204 = 2,64	1.431 = 2,69
<u>n° richieste</u>	446	456	531
<u>n° analisi effettuate</u>	1.419	1.204	1.431
<u>n° clienti</u>	253 = 5,61	245 = 4,91	255 = 5,61

¹ prestazioni erogate = analisi c/terzi + ass.za tecnico-scientifica.

² prestazioni prodotte = analisi c/terzi + ass.za tecnico-scientifica + ricerca.

L'indicatore prestazioni erogate/prestazioni prodotte non mostra scostamenti di rilievo; significativa, invece, risulta l'analisi dei dati che compongono il rapporto i quali evidenziano che solo il 35/39% delle analisi è finalizzato alla ricerca e che, pertanto, l'esiguità delle entrate da laboratorio - rispetto al totale delle entrate correnti - non è da riferire ad un ampio svolgimento della predetta attività dedicata, che richiede sul fronte degli introiti una complessa valutazione, quanto alla sostanziale carenza delle prestazioni per analisi ed assistenza tecnica per conto terzi.

I restanti indicatori registrano un lieve miglioramento del settore di analisi per conto terzi determinato dal concorrente aumento dei fruitori (+4,1%), delle richieste (+16,4%) e delle analisi effettuate (+18,8%).

A tali dati, peraltro, si contrappone la costante flessione del numero dei contribuenti che richiedono prestazioni alla Stazione anche se risulta immutato l'indicatore che esprime il rapporto con il numero delle aziende.

Gli indicatori complessivamente considerati, comunque, non esprimono l'auspicabile consistente aumento di attività nel settore, la quale appare modesta

considerato l'elevato numero di imprese assoggettate al contributo (1.143 nel 1996).

La rilevata insufficienza si palesa ancora più significativa se si correlano le entrate per prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Tasse di laboratorio	442,5	424,9	627,4
Contratti	267,8	481,5	251,1
Corsi add. e convegni	27,2		72,0
Documentazione	1,7	1,5	0,6
	739,2	907,9	951,1

SPESE	1994	1995	1996
Personale	2.042,7	2.160,2	2.191,6
Prestazione di terzi	148,6	115,6	123,8
Mat. Cons. + energia	296,2	289,9	337,1
Cancelleria + postali	106,4	119,1	103,2
Biblioteca	65,5	86,9	33,7
Convegni	44,7	4,5	92,2
	2.704,1	2.776,2	2.881,6

I dati sopra esposti evidenziano l'assoluta incongruità delle entrate in esame - in dissonanza con il generale principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi con i ricavi - e si appalesano, comunque, sintomatici di inadeguatezza dell'attività svolta rispetto alle potenziali esigenze delle aziende del settore.

Si rende, pertanto, necessario procedere a specifiche ricerche di mercato e introdurre una cultura aziendale sensibile alle necessità, alle attese ed alle percezioni dell'utenza, avvalendosi anche di tecniche e strutture ampiamente collaudate nel settore privato quali l'ufficio relazioni con il pubblico, il monitoraggio rivolto alla c.d. "qualità totale", il benchmarking, che comporta il

confronto continuo delle proprie prestazioni con quelle del miglior ente operante nel settore, l'analisi delle ricadute.

Si tratta in altri termini, attesa la natura di ente di ricerca a carattere strumentale, di rilanciare l'attività perseguendo, di conseguenza, l'obiettivo di un più armonico equilibrio con le entrate contributive significando così l'effettivo interesse verso i compiti della Stazione a conferma della necessità della sua stessa esistenza.

1.6.1 - La programmazione.

Una corretta analisi degli effetti prodotti dall'attività, sotto il profilo della utilizzazione sia dei risultati che delle risorse, non può prescindere dalla valutazione della programmazione in quanto risulti espositiva dei contenuti e dei metodi dell'azione capace di perseguire obiettivi adeguati e coerenti con le finalità istituzionali.

A seguito dell'istruttoria espletata l'Ente ha fornito elementi che, quantomeno sul piano enunciativo, sembrano significativi di un'efficace pianificazione. Ed invero l'attività "viene programmata per un triennio e dettagliata ogni singolo anno in sede di preventivo" avendo riferimento, quella pluriennale di ricerca, "alla domanda dei settori merceologici contributivi ed alle tendenze di mercato".

I risultati delle ricerche vengono poi trasferiti alle aziende mediante pubblicazioni, contatti e/o collaborazioni dirette.

Il servizio di analisi, a sua volta, si prefigge il compito di soddisfare, oltre le richieste di controllo della qualità, l'assistenza per il controllo delle prestazioni di nuovi prodotti e procedimenti nonché le richieste di analisi non ripetitive che le aziende contribuenti non possono effettuare per mancanza di mezzi e competenze.

"Ampi spazi di tempo del personale" vengono, inoltre, dedicati per l'effettuazione di stages per il personale tecnico dell'industria.

A fronte, peraltro, di siffatta descrizione programmatica non è dato riscontrare, sulla base dei dati forniti, una fruizione significativa dell'attività dell'ente da parte delle aziende contribuenti e non, potenzialmente interessate; la già rilevata modestia delle entrate da attività, a sua volta, si rileva sintomatica di una progettualità che non sembra registrare ampi consensi in termini di effettiva utilizzazione dei servizi erogabili.

Si rende necessaria, pertanto, una puntuale riflessione sulla efficacia dell'attività programmata e di quella svolta per verificare eventuali lacune nella capacità di incidenza nel settore industriale di pertinenza da colmare anche attraverso la c.d. "gestione per processi" in grado di reagire efficientemente ai cambiamenti anche tecnologici che si verificano sul mercato e di migliorare continuamente servizi e prestazioni; una ricerca, quindi, delle esigenze ed una

rivisitazione dei processi a fondamento di una programmazione efficace per il conseguimento di obiettivi che, laddove raggiunti, sono suscettibili di determinare un diverso rapporto con le entrate contributive a conferma della realizzazione dei fini istituzionalmente intestati.

1.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile. In conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	1.130,3	943,1	1.599,8
Avanzo economico	1.299,1	1.184,8	1.426,3
Patrimonio netto	9.361,9	10.546,7	11.973,0
Avanzo di amministrazione	3.741,5	4.739,8	6.393,3

L'avanzo finanziario è stato determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.438,5 mil. - 3.697,3 mil. = 1.741,2 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (416,8 mil. - 558,2 mil. = -141,4 mil.).

Le entrate e le spese correnti sono diminuite rispettivamente del 5,19% e dell'1,08%; il relativo rapporto è di 1,47 che risulta in flessione rispetto a quello di 1,53 del 1995.

L'indice di autonomia finanziaria espone un lieve aumento (1994: 0,93; 1995: 0,94; 1996: 0,95) in ragione essenzialmente dei minori trasferimenti statali, mentre l'autonomia contributiva (1994: 0,74; 1995: 0,76; 1996: 0,75) registra una modesta flessione in parte compensata dal migliorato rapporto tra prestazioni istituzionali e entrate correnti (1994: 0,10; 1995: 0,07; 1996: 0,13).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero, inalterata risulta la velocità di riscossione delle entrate (0,86) mentre la velocità di riscossione delle entrate proprie espone una lieve flessione (1994: 0,84; 1995: 0,91; 1996: 0,89).

La velocità di gestione della spesa registra una diminuzione (1994: 0,66; 1995: 0,63; 1996: 0,59) determinata dalla erronea inclusione tra i residui del

fondo per il TFR; la velocità di gestione di pagamenti, a sua volta, mostra un netto peggioramento anche sotto il profilo previsionale:

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Prev. iniziali	0,65	0,60	0,44
Prev. definite	0,47	0,41	0,33

imputabile in parte ai menzionati residui impropri ma soprattutto alla mancata utilizzazione dell'avanzo di amministrazione confluito nel fondo di riserva spese impreviste (variazione in data 31 ottobre 1996; 3.620,8 mil. a fronte di una previsione iniziale di 324,7 mil.) che determina, tra l'altro, un elevato scostamento tra previsioni di spesa ed impegni (2,46 nel 1996 rispetto a 1,47 del 1995) sintomatico di inadeguata capacità di programmazione.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente è rimasto sostanzialmente invariato (0,55 nel 1996; 0,54 nel 1995).

Anche la situazione generale dei residui appare sostanzialmente immodificata (modesta incidenza dei residui, scarso incremento dei residui passivi) salvo un peggioramento nello smaltimento dei residui passivi (1994: 0,83; 1995: 0,43; 1996: 0,30) determinato dalla presenza di residui impropri. L'Ente, infatti, per il 1996 non ha modificato la già censurata impostazione contabile, relativa all'indennità di fine rapporto, in base alla quale le quote di accantonamento annuale anziché risultare nel conto economico sono riportate tra le spese in conto capitale, nella categoria acquisizione beni mobiliari ed immobiliari, mentre l'ammontare complessivo del fondo in questione e l'importo relativo alla liquidazione del personale cessato dal servizio figura tra i residui.

L'avanzo economico di 1.426,3 mil. non si appalesa, pertanto, attendibile in quanto il conto economico è stato redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati. Deve aggiungersi, infatti, che, fatta salva la novità della inclusione della quota annuale di ammortamento, permangono fatti di permutazione finanziaria tipici dello stato patrimoniale, iscrizioni tra le c.d. attività di pagamenti per acquisto di beni di investimento che costituiscono poste dello stato patrimoniale, duplicazioni nella registrazione delle spese per la biblioteca.

Il patrimonio netto espone un aumento di 1.426,3 mil. determinato quasi interamente dall'aumento del fondo cassa non risultando, tra l'altro, effettuate spese in conto capitale previste per 1.032,0 mil..

L'indice di liquidità si rivela in aumento (1994: 3,22; 1995: 5,51; 1996: 6,11) e comunque eccessivo rispetto al valore di 2 ritenuto ottimale ed appare sintomatico di scarsa programmazione degli impieghi e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

L'avanzo di amministrazione di 6.393,4 mil. - determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni (aumentate dell'1,4% rispetto al 1995) e pagamenti (diminuiti del 7,8% rispetto all'anno precedente) e quello negativo tra residui attivi e passivi (aumentato del 10,0%) - si presenta in notevole aumento e rivela, comunque, un eccessivo scostamento tra disponibilità (8.913,5 mil. di consistenza di cassa alla fine del 1996) ed esposizione debitoria (3.647,9 mil.) pur tenendo conto della erronea inclusione di 2.004,6 mil. di residui impropri.

2 - STAZIONE SPERIMENTALE PER I COMBUSTIBILI

2.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la necessità della definizione della pianta organica che non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- l'erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento con conseguente costituzione di residui passivi impropri;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dalla flessione della velocità di riscossione delle entrate proprie, di gestione della spesa e dei pagamenti la quale ultima evidenzia una inadeguata capacità di gestione della massa spendibile;
- la tendenza alla crescita ed alla formazione dei residui attivi e peggioramento nello smaltimento dei residui passivi;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della registrazione dei residui passivi dell'esercizio, della mancanza di una quota di ammortamento, della duplicazione di spese per la biblioteca, della inclusione dei contributi in conto capitale e delle variazioni patrimoniali;
- l'erroneo incremento del patrimonio netto in conseguenza di una rivalutazione degli immobili in assenza di una espressa previsione legislativa;
- l'eccessiva liquidità che appare sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

2.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 sono stati fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Collegio dei revisori ritiene di aver svolto la propria attività in conformità delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 1461 del 1948, che assegna il compito di "assicurarsi del regolare andamento della gestione della Stazione", e più in generale negli artt. 2403 cod.civ., insieme al combinato disposto degli artt. 2390, 2391 e 2392 cod.civ., assicurando diligentemente il "controllo di amministrazione"; puntualizza, inoltre, che spesso gli interventi svolti in via preventiva che hanno impedito provvedimenti irregolari non sono stati riportati a verbale mentre in futuro si atterrà "ad una più puntuale e completa verbalizzazione"; precisa, infine, che la "legge non attribuisce ai revisori delle Stazioni il controllo di gestione" per il quale è previsto ex art. 20 del D. L.vo n. 29 del 1993 uno specifico servizio di controllo interno;
- l'istituzione del servizio di controllo interno sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione del 1998;
- la rappresentazione contabile del T.F.R. verrà adeguata "in sede di chiusura contabile" dell'esercizio 1997;
- il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti tenendo conto dei documenti allegati al regolamento di contabilità a suo tempo predisposto dal Ministero dell'industria al quale, pertanto, sono state richieste le necessarie direttive.

2.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente sottolinearsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito deve rilevarsi che il controllo svolto dal Collegio dei revisori - che, peraltro, nel 1996 in cui si è riunito 12 volte mostra (ancor più nel 1997) segni di maggior attenzione e incisività che vanno incoraggiati - non è stato ancora sufficientemente adeguato, tenuto anche conto dell'assenza di rilievi nell'esercizio in esame sull'impianto contabile, ed è risultato nuovamente tardivo con riferimento ai bilanci preventivi in ordine ai quali la pronuncia è stata resa dopo l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Ritiene, comunque, la Corte più in generale di dover richiamare l'attenzione del Collegio sull'importanza e sulla necessità di un compiuto svolgimento dell'attività di pertinenza che, nella costante revisione economico-finanziaria, richiede adeguati interventi volti sia ad eliminare discrasie contabili che a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Tale compito, inoltre, non appare invasivo delle attribuzioni assegnate al servizio di controllo interno, che svolge un'attività in funzione direzionale, in quanto il Collegio dei revisori, proprio in quanto organo di revisione economico-finanziaria, deve anche completare annualmente la relazione che accompagna il documento di bilancio consuntivo con utili osservazioni che possono scaturire in via successiva a seguito dell'attività di verifica svolta e che possono concorrere al buon andamento della gestione.

Deve rilevarsi, d'altra parte, che indicazioni sostanzialmente corrispondenti ai predetti compiti risultano nella circolare-vademecum n. 5 in data 21 gennaio 1997 del Ministero del Tesoro per la revisione amministrativa contabile negli enti pubblici nella quale, già in premessa, si rammenta che l'attività deve assumere le caratteristiche della collaborazione qualificata "ai fini del buon andamento della gestione" e deve evidenziare anche "i comportamenti omissivi" nonché "il più proficuo conseguimento delle entrate e delle risorse proprie dell'ente".

Nel testo della circolare si rammenta, inoltre: che l'azione di controllo comporta l'esame degli atti "sia sotto il profilo della legittimità sia sotto quello

della proficuità economico-finanziaria"; che nell'esplicazione della funzione di controllo può rilevarsi l'inopportunità della spesa laddove, ad esempio per le spese generali, non risponda "al criterio di economicità (miglior raggiungimento delle finalità istituzionali con il minor dispendio finanziario)"; che "l'intervento dell'organo di controllo interno di riscontro sul conto consuntivo va riguardato come la "summa" dell'attività di consulenza e controllo svolta in corso d'esercizio" e che nella relazione "andranno formulate valutazioni e giudizi sulla gestione, riassumendo anche quanto osservato nei verbali redatti in corso di esercizio".

Quanto alle modalità di redazione del conto economico e dello stato patrimoniale si prende atto della riferita richiesta di direttive dell'Amministrazione di vigilanza non senza osservare, peraltro, che l'interpretazione del Regolamento di amministrazione e contabilità - nel rispetto degli immanenti principi di intellegibilità e chiarezza - non può risultare difforme dalle generali disposizioni che impongono, comunque, che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e l'effettivo risultato economico dell'esercizio.

Deve evidenziarsi, inoltre, il silenzio serbato dall'Amministrazione di vigilanza anche sull'approvazione della pianta organica e la permanenza anche nel 1996 sia da parte del Ministero che dell'Ente del ritardo nell'approvazione del bilancio preventivo in ordine al quale, inoltre, non risulta preliminarmente resa la pronuncia del Collegio dei revisori.

2.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo della Stazione sperimentale e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I prospetti seguenti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	9.215,7	4.745,1	51,5	604,8	6,5	3.028,6	32,9			421,0	4,6	378,8	4,1	37,4	0,4
95	8.949,7	4.947,8	55,3	574,6	6,4	2.709,3	30,3	12,0	0,1	229,9	2,6	407,3	4,5	68,8	0,8
96	8.164,2	4.697,2	57,5	464,2	5,7	2.380,3	29,1	50,0	0,6	160,2	2,0	402,7	5,0	9,6	0,1

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	604,8	7.299,6	0,08	350,0	1.292,8	0,27	0,11	309,3	1.264,1
95	574,6	7.549,7	0,08		993,1		0,07	330,9	905,5
96	464,2	7.321,2	0,06	416,8	2.098,6	0,20	0,09	415,9	1.296,9

Le entrate correnti evidenziano nel 1996 un'ulteriore contrazione determinata principalmente dalla diminuzione delle entrate da attività (-12,1%) e di quelle contributive (-5,1%) nonché, sia pure in misura residuale, di quelle relative ai trasferimenti statali (-19,2%) ed alle rendite e proventi patrimoniali.

Il secondo prospetto espone i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura delle spese che non registra variazioni significative se si tiene conto del fatto che nel 1995 non risultano contributi in c/capitale.

In aumento si rivelano i c.d. contributi indiretti costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale.

I prospetti che seguono mostrano l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%
94	7.299,6	4.656,1	63,8	2.394,8	32,8	25,5	0,3	100,1	1,4	10,1	0,1	113,0	1,6
95	7.549,7	4.734,8	62,7	2.445,2	32,4	31,8	0,4	192,6	2,6	0,3		145,0	1,9
96	7.321,2	5.011,4	68,4	2.049,6	28,0	33,8	0,5	110,8	1,5	0,1		115,5	1,6

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni comm.ni	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	2.394,8	106,9	4,5	858,3	35,9	429,1	17,9	148,5	6,2	82,2	3,4	511,0	21,3	258,8	10,8
95	2.445,2	72,2	3,0	943,3	38,6	384,5	15,7	137,4	5,6	76,3	3,1	581,5	23,8	250,0	10,2
96	2.049,6	85,1	4,2	684,6	33,4	375,5	18,3	135,1	6,6	62,8	3,1	484,7	23,6	221,8	10,8

Gli oneri per il personale unitamente alle spese per l'acquisto di beni e servizi risultano pressoché assorbenti delle spese correnti incidendo per il 96,4% del totale, con un aumento dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente.

La spesa per il personale costituisce la voce prevalente dovendosi, comunque, tener conto che il medesimo svolge l'attività istituzionale dell'Ente le cui entrate, peraltro, hanno fatto registrare la rilevata flessione.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento del TFR e dei benefici accessori (assicurazioni, benefici assistenziali, controlli sanitari, diritti di analisi, mensa), è passato da 67,0 mil. a 74,4 mil..

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi espone una flessione del 16,2% mentre l'analisi disaggregata evidenzia significative riduzioni nell'acquisto di materiale di consumo ed energia (-27,4%), nelle spese di manutenzione (-16,6%) ed in quelle per incarichi (-11,3%).